

Acerra

L'INIZIATIVA

Enrico Ferrigno

Sette giorni in pellegrinaggio attraverso la Terra dei fuochi e quei territori devastati dall'inquinamento. Il cammino che partirà da Pompei venerdì e giungerà fino a Napoli non prima di aver toccato Castellammare, Nola, Acerra, Aversa, Caserta, Teano, Capua, Pozzuoli, è stato promosso dalla Conferenza episcopale campana in occasione dei 10 anni dalla pubblicazione dell'enciclica "Laudato Si" di Papa Francesco. Undici tappe e 11 diocesi che si sono fatte carico di organizzare questa Via Crucis tra lo scempio ambientale della Campania. «Ma quel cammino che comincerà venerdì non è solo una via Crucis nelle terre inquinate delle diocesi campane, ma un pellegrinaggio di speranza affinché quanto accaduto non si ripeta più», ammonisce il presidente della Conferenza episcopale campana e vescovo di Acerra, Antonio Di Donna.

LA PRESENTAZIONE

Nel salone vescovile ad Acerra la presentazione del pellegrinaggio «Sulle orme della Laudato si». Insieme a monsignor Di Donna il vescovo ausiliario di Napoli, Gaetano Castello, ed il padre missionario comboniano Daniel Moschetti. «Abbiamo ascoltato il grido della Terra: quello che avvenuto è drammatico e le risposte delle istituzioni in passato furono piuttosto deboli. Ma ora ci sono segni di speranza legate alle bonifiche dei siti inquinati che sembrano finalmente avviarsi a compimento», spiega monsignor Di Donna.

Il riferimento del prelado è alla sentenza della Corte europea dei diritti dell'uomo che ha imposto nel gennaio scorso all'Italia di garantire ai residenti nella Terra dei

Tra rifiuti e roghi tossici Via Crucis di 7 giorni nelle terre dello scempio

► Da venerdì a sabato 24 maggio a Napoli i sacerdoti e i volontari in cammino ► L'iniziativa della conferenza episcopale toccherà undici diocesi da Nola ad Aversa



LO SCEMPIO Un rogo di rifiuti nelle campagne tra Villa Literno e Giugliano

Fuochi di vivere in un ambiente pulito, sano e sicuro entro due anni. Monsignor Di Donna spera nell'azione del commissario nazionale Giuseppe Vadalà «che tra poco dovrà consegnare la relazione al Governo. L'iter è molto complesso, ma la buona notizia è che sarà fatta la messa in sicurezza dei siti inquinati, anche se è cruciale il nodo dei finanziamenti».

LA RELIGIOSITÀ

Il pellegrinaggio, che tra l'altro cade anche ad ottocento anni dal Cantico delle creature di San Francesco, sarà realizzato da un gruppo di camminatori composto da 20-30 persone con zaini e sacco a pelo che verranno ospitati dalle 11 diocesi visitate a cui si aggiungeranno giorno per giorno i residenti delle località toccate dal loro cammino. Preghiera, penitenza, denuncia e annuncio saranno le caratteristiche di questo cammino che toccherà luoghi simbolo dello scempio. Lo scopo è tenere alta l'attenzione sulla cura dell'ambiente e offrire occasioni di confronto coinvolgendo istituzioni, associazioni, scuole e socie-

tà civile.

IL LUOGHI

Il fiume Sarno, lo Stir di Tufino e le cave nel nolano, l'inceneritore ad Acerra, il biodigestore di Grignano d'Aversa, la discarica di località Lo Uttaro nel casertano e quella dell'area ex Pozzi Ginori a Calvi Risorta, la zona di Bagnoli e quella di Napoli Est, sono alcuni dei luoghi che verranno visitati. «Questo è un pellegrinaggio particolare, perché è un cammino a piedi tra le terre deturpate dall'uomo per fare soldi. Faremo nostra la preghiera che papa Francesco ci ha lasciato guardando cielo e terra, aria acqua natura. Ho sperato che Bergoglio fosse ancora con noi per questo cammino, ma reciteremo la sua preghiera», spiega padre Daniel Moschetti.

«È una cosa bella che emerge da iniziativa che è essenzialmente di fede. Ci fa ben sperare in una crescita della sensibilità di tutti. Sarà soprattutto un'occasione per scoprire tante realtà. L'ultimo incontro a Napoli è stato organizzato in presenza di gruppi religiosi ma anche delle massime autorità regionali e cittadine per capire quanto ancora c'è da fare e quanto si è fatto», annuncia il vescovo ausiliario di Napoli Gaetano Castello. La manifestazione conclusiva il 24 maggio a piazza del Gesù alle 10.30, con i pellegrini ci saranno tutti i vescovi campani, il cardinale Domenico Battaglia, i vertici di Regione e Comune.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**IL VESCOVO DI DONNA:
«QUANTO AVVENUTO
È STATO DRAMMATICO
ABBIAMO ASCOLTATO
IL GRIDO DI DOLORE
DI TANTA GENTE»**

Pompei

Messaggi dalla città mariana «Papa Leone ti aspettiamo sarà festa grande in Santuario»

L'ENTUSIASMO

Susy Malafronte

Pompei si prepara ad accogliere Papa Leone XIV. I fedeli hanno la certezza che il primo viaggio apostolico del Pontefice sarà al Santuario mariano. La città è in fermento dal momento in cui Papa Leone XIV ha citato il Santuario e la Madonna di Pompei nel suo primo discorso in pubblico a piazza San Pietro. «Io lo spero, anzi credo fermamente che il Papa verrà qui a Pompei», ripete il sindaco Carmine Lo Sapia. «Adesso noi tutti aspettiamo che il Papa venga qui al Santuario - auspica don Ivan Licio, vicerettore della basilica -. Speriamo che venga qui, anzi ce lo aspettiamo perché ha mostrato al mondo il suo legame con la Madonna di Pompei e immaginiamo che deciderà presto di effettuare una visita al Santuario, un luogo che gli appartiene, perché questa è la casa del Papa».

LA VISITA

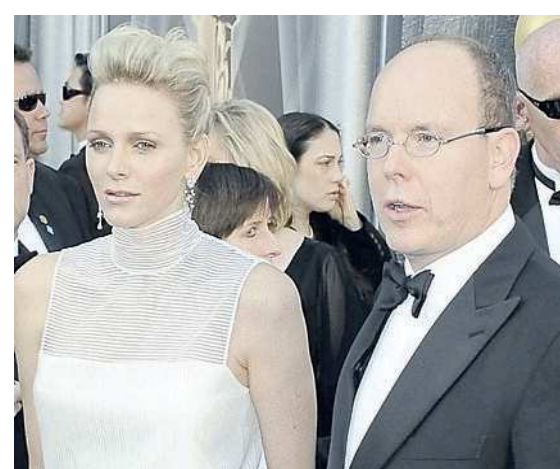
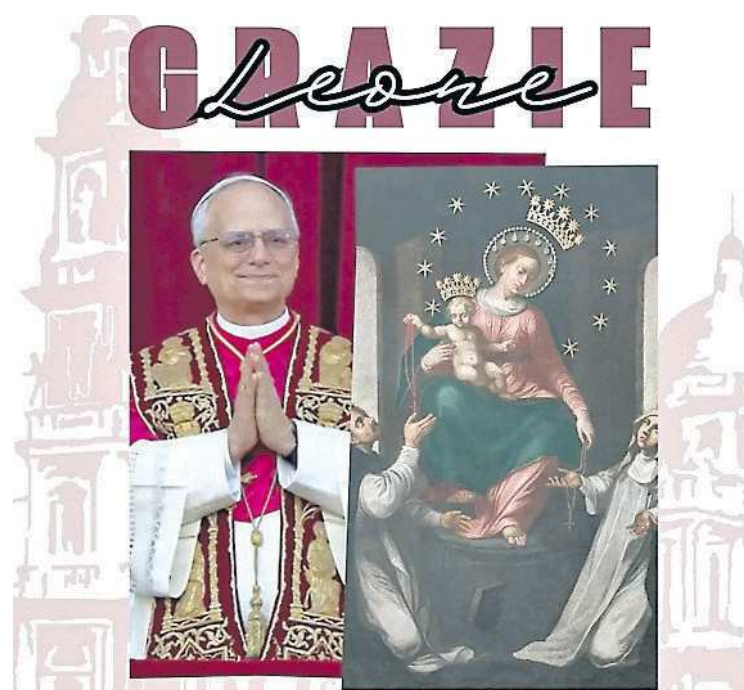
Intanto è il Principe Alberto II di Monaco che sarà qui giovedì, incontrerà il sindaco Carmine Lo Sapia per siglare una intesa di collaborazione tra la Città di Pompei e i Principato di Monaco. Il primo cittadino accoglierà il principe a Palazzo di Fusco a partire dalle 9. Poi Alberto II di Monaco visiterà il Parco Archeologico e il Santuario. Il principe è affettivamente legato a Pompei in quanto sua madre, Grace Kelly, era molto devota alla Regina del Rosario e, in gran segreto, si recava spesso ai piedi della Madonna per affidare a lei le sue preghiere.

**CRESCE L'ATTESA
«QUI È CASA SUA»
DAGLI USA RICHIESTE
DI PRENOTAZIONI
E GIOVEDÌ ARRIVA
ALBERTO DI MONACO**

L'INVITO

Ma torniamo a Leone XIV. Il sindaco senza indugi invita il nuovo Pontefice: «L'intera città è pronta ad andare a prendere Papa Leone XIV con un pellegrinaggio. Partiremmo tutti per accompagnarlo, con migliaia di fedeli, lungo il percorso. Credo che la piazza del Santuario non basterebbe ad accogliere tutte le persone». L'invito di don Ivan è più moderato: «Lo inviterei a venire a Pompei ricordandogli che questa è casa sua e che questo luogo può dare forza alle sue parole perché è un esempio concreto di quello che significa costruire la pace e ponti, come ha detto nel suo discorso».

Il sindaco Lo Sapia ripercorre le tappe che hanno preceduto l'elezione: «L'elezione del Pontefice è giunta nel giorno della Supplica alla Madonna di Pompei, qui si è pregato affinché il Signore illuminasse i cardinali riuniti in Conclave per individuare il nome del successore di Pietro. Ecco, si tratta di un nuo-



**IL MANIFESTO
Nelle vie la
foto con la
Madonna del
Rosario, Papa
Leone e il
Grazie.
A sinistra
Alberto di
Monaco e la
consorte**

vo e profondo legame fra questo luogo e Sua Santità. La sua visita rappresenterebbe un segno di continuità sulla strada di Papa Francesco: lo aspettavamo a gennaio ma purtroppo, non ha potuto viaggiare a causa delle condizioni di salute sempre più critiche, lui aveva un legame forte con la Vergine di Pompei».

LE PRENOTAZIONI

In città i telefoni delle strutture ricettive sono in tilt: da tutto il mondo chiamano per avere notizie. In modo particolare sono gli americani a informarsi perché vogliono esserci quando il loro connazionale da Pompei lancerà il messaggio universale della Pace. «Il Pontefice è un Leone che difenderà la Pace mondiale, e Pompei è icona universale della pace, dunque, solo da qui il richiamo a deporre le armi potrà essere più forte e vibrante per la coscienza di chi vuole la guerra», spiega Everista una orfanella, ormai anziana, cresciuta nell'orfanotrofio fondato da Bartolo Longo. E già inizia la toto-data tra i fedeli riuniti in preghiera al buongiorno a Maria: 13 novembre 2025? Data in cui Pompei festeggia i 150 dell'arrivo del Quadro della Madonna. Potrebbe essere una "papabile" data. La celebrazione del 150° anniversario coinvolgerà parrocchie, associazioni e il laicato. Papa Francesco incoraggiò la città a celebrare l'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA